Anno 50.° N. 75

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 15 marzo 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7 Via S. Paolo, 11 e suc[illegible]

Conto co[illegible] posta

Onorevole Municipio di UDINE

La nostra offensiva sulle Alpi e lungo la fronte dell'Isonzo

La conquista di due posizioni nemiche sul Carso

La presa di 254 prigionieri, tra cui 5 ufficiali

Il comunicato ufficiale

ROMA, 14 — COMANDO SUPREMO 14 MARZO 1916

(Bollettino di Guerra N. 293)

IN VALLE LAGARINA ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE NELLA ZONA DI ROVERETO CON QUALCHE DANNO AGLI ABITATI.

LE NOSTRE ARTIGLIERIE DISPERSERO LAVORATORI NEMICI TRA SELVA E LEVICO IN VALLE SUGANA; SCONVOLSERO LE DIFESE NEMICHE NELL'ALTO CORDEVOLE ED IN VALLE POPENA; COLPIRONO ALCUNE COLONNE DI SALMERIE VERSO LANDRO (RIENZ) E BOMBARDARONO LA STAZIONE DI TOBLACH.

LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO PIOGGIA DIROTTA E NEBBIA OSTACOLARONO ANCHE IERI L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE ACCRESCENDO L'IMPRATICABILITA' DEL TERRENO. — TUTTAVIA, CON ALTO SPIRITO OFFENSIVO, LE FANTERIE RINNOVARONO FELICI ATTACCHI ALLE POSIZIONI NEMICHE SPECIALMENTE ALLE FALDE DEL SABOTINO, TRA S. MICHELE E S. MARTINO DEL CARSO, AD EST DI MONFALCONE. — I MAGGIORI RISULTATI SI EBBERO NELLA ZONA DI S. MARTINO, OVE LE VALOROSE FANTERIE DELLA BRIGATA REGINA, DOPO VIOLENTA E RAPIDA PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE ESPUGNARONO ALLA BAIONETTA UNA FORTE RIDOTTA FACENDONE PRIGIONIERI I DIFENSORI.

ALLA LORO SINISTRA ALTRI RIPARTI IRRUPPERO SULLE LINEE NEMICHE. NEI PRESSI DELLA CHIESA DI SAN MARTINO, DEVASTANDOLE.

A SUD-EST DI S. MARTINO FU CONQUISTATO UN CAPO SALDO DELLA DIFESA NEMICA, DETTO «IL DENTE DEL GROVIGLIO».

COMPLESSIVAMENTE NELLA GIORNATA DI IERI FURONO PRESI 254 PRIGIONIERI, DEI QUALI 5 UFFICIALI, E DUE MITRAGLIATRICI.

Generale CADORNA.

La fase presente della nostra guerra

ROMA, 14. — *Condotto a termine il complesso lavorio per la organizzazione della campagna invernale, il nostro esercito, che pure nel cuore dell'inverno non aveva desistito dai metodici approcci, nel passato febbraio riprendeva, con impulso gradatamente crescente, le operazioni offensive.*

Di esse un primo notevole episodio si ebbe nell'occupazione della zona del Colle (Valle Sugana), cui seguirono qualche attacco nella zona del Monte S. Michele (Carso), l'ampliamento dell'occupazione del massiccio della Marmolada (Alto Avisio), e una sensibile avanzata nella zona di Plava (Medio Isonzo) oltre Globna e Zagora.

Ma sullo scorcio del febbraio stesso le condizioni atmosferiche, rimaste fino allora eccezionalmente favorevoli, si invertivano bruscamente, dando inizio ad un periodo di intemperie che tuttora imperversano con manifestazioni meteoriche particolarmente imponenti nel nostro teatro di operazioni, che è fra tutti quelli della odierna guerra europea, il più alpestre, elevato e difficile.

Nella zona montuosa caddero in grandissima copia le nevi, dando origine a frequenti e grosse valanghe, e talvolta a slittamenti di interi campi nevosi.

Le comunicazioni di ogni specie subirono gravi interruzioni; numerosi furono i travolgimenti di ricoveri, di baracche e di colonne di uomini e salmerie in marcia. L'incessante tormenta rese assai difficile ed in qualche caso, fortunatamente raro, addirittura impossibile l'opera di soccorso; questa però, già organizzata con saggia previdenza, potè, nel maggior numero dei casi, svolgersi ampia, sollecita efficace.

Diretta dalle maggior autorità recatesi sul posto nei momenti più gravi, essa portò al pronto ristabilimento delle comunicazioni e dei rifornimenti; si deplorano tuttavia dolorose, ma inevitabili, perdite di vite umane.

Nella zona bassa, pioggie intense e continuate provocarono franamenti nelle linee di difesa e nei ricoveri. Per la piena dei fiumi e gli allagamenti, il suolo, stemperato dall'acqua, si rese presto impraticabile. Le strade anche principali rimasero in più punti interrotte; anche qui le accorte predisposizioni prese e la sollecita loro attuazione, permisero di porre pronto riparo ai danni, evitando gravi crisi. Fu, dunque, in tutto il teatro delle operazioni, una vera battaglia contro gli avversi elementi, che dura tuttora ostinata e nella quale ancora una volta rifulgono lo spirito di abnegazione e di attività delle nostre truppe e la saldezza fisica e morale di esse.

Ma ciò che più importa rilevare è che l'opera avversa, in molti casi funesta, degli elementi, ha intralciato, ma non impedito l'attuazione del programma che il Comando Supremo aveva segnato all'attività militare del nostro esercito. Se le perduranti intemperie hanno reso finora impossibili le operazioni di guerra in grande stile, non perciò le nostre valorose truppe si lasciarono sfuggire ogni buona occasione per agire con intensità e vigore.

Nell'alta montagna ardite scorrerie dei nostri skiatori si succedono con frequenza. Nella zona bassa l'energica azione delle artiglierie mira con tiri di demolizione, a sconvolgere e abbattere le difese nemiche e con tiri di interdizione, ad impedirne il riattamento.

Nelle soste di fuoco arditi reparti di fanteria, già addestrati al lancio di bombe e all'uso di tubi esplosivi, intendono alla distruzione delle poderose difese accessorie che nel lungo periodo invernale il nemico aveva dovunque accumulato.

Lungo tutta la fronte proseguono attivissime le operazioni di approccio e la metodica avanzata, dove ed appena possibile di improvvisi atti aggressivi e risolutivi e nella duplice aspra lotta cogli elementi e col nemico la pertinacia ed il valore delle nostre truppe sono coronati da felici risultati, nei quali è un sicuro affidamento di prossimi maggiori successi.

(Stefani)

Le menzogne dei bollettini austr. sugli avvenimenti in Albania

ROMA, 14. — *Un bollettino austriaco, datato 11 marzo, comunicato che forze italiane rimaste sul basso Someni, minacciate sul fianco orientale, avrebbero iniziato il giorno nove corrente, dopo aver sparato qualche colpo di cannone, una ritirata precipitosa verso la Vojussa, distruggendo tutti i passaggi dietro di esse.*

A parte la considerazione che truppe in ritirata precipitosa non avrebbero potuto effettuare le distruzioni accennate, sta il fatto che dopo il nostro volontario sgombero di Durazzo, nessuno scontro è avvenuto fra le nostre truppe in Albania e quelle austriache. Perciò le notizie pubblicate dal comunicato austriaco sono assolutamente false. (Stef.)

L'accordo fra Wilson e Carranza per inseguire i banditi

WASHINGTON, 14. — *Il Governo degli Stati Uniti ed il generale Carranza, presidente del Messico, sono di accordo nel permettere reciprocamente alle truppe nord-omericane e messicane di passare la frontiera per inseguire i banditi».* (Stef.)

PARIGI, 14. — Si ha da Atene: *La convenzione austro-bulgara fisserebbe il fiume Morava come frontiera dei due Stati.* (Stefani)

L'accordo italo-francese per i renitenti ed i disertori

ROMA, 14. — E' intervenuto un accordo a base di reciprocità tra l'Italia e la Francia per la consegna, durante la presente guerra dei renitenti e dei disertori. (Stefani)

Il Primo ministro inglese

LONDRA, 14. — In seguito ad un raffreddore, Asquith non assisterà nel pomeriggio alla seduta della Camera dei Comuni. (Stefani)

La battaglia di Verdun

La sosta delle fanterie

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«*A nord dell'Aisne la nostra artiglieria ha sconvolto in parecchi punti le organizzazioni nemiche dell'altipiano di Vauclerc.*

«*In Champagne tiri bene regolati delle nostre artiglierie pesanti sulle posizioni tedesche di Maison de Champagne e della regione ad ovest di Navarin.*

«*In Argonne abbiamo eseguito tiri di distruzione su ricoveri della strada ferrata ed organizzazioni nemiche nell'Argonne orientale.*

«*A nord di Verdun il bombardamento è aumentato ad ovest della Mosa su Morthomme e nella regione del Bois des Borrus. Le nostre artiglierie hanno preso sotto il loro fuoco aggrupamenti nemici tra Forges ed il Bois des Courbeaux. Sulla riva destra della Mosa e in Woevre, attività media delle due artiglierie; nessuna azione di fanteria durante la giornata*

«*In Alta Alsazia, ad est di Seppois, dopo viva preparazione di artiglieria i tedeschi hanno attaccato le trincee che avevamo loro riprese in questi ultimi giorni. Nella regione di Entre Larguss arrestati dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di fanteria, i reparti nemici sono rientrati nelle loro trincee dopo avere subito perdite sensibili.*

«*Nella giornata del 13 i nostri aeroplani di corpo d'armata e di combattimento hanno dato prova in tutta la regione di una considerevole attività. Una squadriglia composta di sei apparecchi ha lanciato 130 granate sulla stazione strategica di Brieulles, a nord di Verdun. Numerosissimi combattimenti sono stati impegnati ed in essi abbiamo avuto incontestabilmente il vantaggio. Durante questi combattimenti, tre aeroplani tedeschi sono stati abbattuti, uno dei quali nelle nostre linee e daltri due nelle prime linee tedesche. Altri aeroplani sono stati veduti cadere, ma la loro distruzione non ha potuto essere accertata».* (Stef.)

I bombardamenti di ieri

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Ad ovest della Mosa cannoneggiamento abbastanza violento, durante la notte. Sulla riva destra una forte ricognizione nemica nel bosco di Haudremont è stata arrestata da tiri di sbarramento.*

«*Il bombardamento continua violento sulla regione di Vaux-Damloup.*

«*In Woevre attività delle due artiglierie, specie nel settore di Eix. Nessun avvenimento importante da segnalare.*

«*Nel Bois-le-Pretre un distaccamento tedesco che voleva tentare un colpo di mano contro le trincee alla Croix des Charmes, è stato accolto da fuoco di fucileria e si è disperso lasciando alcuni morti sul terreno. Notte calma sul resto della fronte».* (Stefani)

Le falsità del bollettino tedesco sulle perdite francesi

PARIGI, 13. — (Ufficiale) *Un comunicato tedesco in data del 12 marzo espone, in forma di riassunto, dei dati precedenti, cifre affatto immaginarie intorno alle perdite francesi sia in combattimenti, sia in prigionieri nei combattimenti presso Verdun.*

Il comunicato tedesco, a quanto pare, si è prefisso lo scopo di tutelare o per lo meno di uguagliare le cifre che rappresentavano le proprie perdite nelle offensive francesi dello scorso settembre nello Champagne e nell'Artois.

Indica quindi il totale di 430 ufficiali e 20.000 soldati prigionieri dal 21 febbraio al 12 marzo.

Ricorrendo al solito sistema di moltiplicazione, ormai tutt'altro che nuovo, giacchè se ne vale fin dal principio della guerra, il comando tedesco computa insieme i morti, i prigionieri feriti, i prigionieri validi, ed al totale così ottenuto corrisponde la cifra data dal comunicato tedesco per quella dei prigionieri non feriti, mentre la cifra vera rimane inferiore di oltre la metà.

E' davvero noioso dover svelare, sempre nello stesso modo, le menzogne tedesche, ma bisogna pur farlo, sia in omaggio alla verità, sia per rendere la debita giustizia ai difensori di Verdun. (Stefani)

La tregua continua

PARIGI, 14. — *La tregua generale che cominciò nella giornata di sabato, ha proseguito ieri.*

Dalle 11 del mattino non è stata segnalata dinanzi a Verdun alcuna azione importante di artiglieria.

Il bombardamento è continuato ieri da una parte e dall'altra ed è stato più attivo dalla parte tedesca ad ovest del Bois des Bourrus. Abbiamo risposto prendendo sotto il fuoco delle noglierie non ha dunque un grande sidel Bois des Courbeaux e più indietro quelle di Forges; il duello delle artiglierie non ha dunque un grande significato finora, a meno che esso non riveli la regione in cui si manifesterà il nuovo sforzo del nemico, il quale rinuncia forse agli attacchi contro la nostra ala destra, sulla fronte della Cote du Poivre-Beaumont-Vaux, evidentemente troppo fortificata per portare gli attacchi stessi contro la nostra ala sinistra sulla linea Bethincourt-Le Morthomme-Cumieres.

In ogni modo possiamo attendere senza inquietudine il prossimo assalto dei tedeschi. La nostra posizione principale sulla riva sinistra al Morthomme non è intaccata e sulla riva destra nel settore di Douaumont l'avversario è dovunque strettamente contenuto; nell'insieme la situazione è esattamente quale era al principio della seconda battaglia, vale a dire il due marzo. Inoltre ciascuna nuova sosta (e quella di adesso è la più lunga constatata fino da allora) ci dà maggiore tempo per fortificarci di più, perchè è un assioma militare che qualsiasi arresto torna a vantaggio di chi si tenga sulla difensiva. (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 14. — Un comunicato dell'esercito britannico dalla fronte occidentale dice:

«*Il nemico fece esplodere due mine presso Carnog e sulla strada di La Bassèe-Bethune, senza alcun danno.*

«*Oggi bombardammo con successo i dintorni di Lametz, la ferrovia di Lilla-Armentières e Hogge.*

«*Nei dintorni di Loos ed a sud di Bullygrenap grande attività di artiglieria.*

«*Ieri grande attività di aeroplani da ambo le parti. Trentadue aeroplani nemici furono messi in fuga. Uno fu abbattuto presso Lilla; un secondo cadde sulle nostre linee. Oggi un altro aeroplano tedesco fu abbattuto nelle nostre linee».* (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 14. — Il comunicato dello Stato maggiore belga dice:

«*L'attività dell' artiglieria fu oggi più intensa sulla fronte belga, specialmente nel settore di Dixmude».*

(Stefani)

La risposta di Von Bissing ai vescovi belgi

Una protesta contro il card. Mercier

LE HAVRE, 14. — Il *Vingtieme Siecle* pubblica il testo di risposta di Von Bissing, governatore generale del Belgio ai vescovi belgi. La risposta è una protesta contro le accuse contenute nella lettera dei vescovi belgi all'episcopato tedesco e contro la pubblicazione della lettera stessa. Von Bissing annuncia una protesta al Vaticano contro il cardinale Mercier. (Stef.)

La morte gloriosa d'un deputato nella battaglia di Verdun

PARIGI, 14. — (Camera dei deputati) Dechanel annunzia la morte sul campo dell'onore a Verdun di Andre Thaome, deputato della Senna, che era stato mortalmente ferito il 10 marzo. (Stef.)

Il ritiro dell'ammiraglio Tirpitz

PARIGI, 14. — Si ha da Berlino, via Amsterdam:

«*L'ammiraglio von Tirplitz, essendo ammalato, la direzione dell'ufficio della marina fu affidata all' ufficiale più anziano».* (Stefani)

La malattia dell'ammiraglio Tirpitz non è molto probabilmente che un pretesto per il suo ritiro dal posto di Capo di Stato Maggiore della marina germanica. E se la notizia è esatta, questo ritiro sarebbe la dimostrazione del fallimento della guerra coi sottomarini di cui l'ammiraglio Tirpitz era il più ardente ed autorevole sostenitore. La Germania che si è levata tutta in armi per la conquista del continente europeo e dei mari del mondo, pare abbia compreso che gli affondamenti di alcune navi inglesi, se erano atti di bravura, non avevano nello svolgimento della guerra seria importanza: la sua numerosa flotta non osa uscire dagli arsenali di Kiel; e d'altra parte, per quanto invasa da furore, la Germania deve aver compreso che l'assassinio di migliaia di passeggeri, a bordo dei «Lusitania», degli «Arabic», degli «Ancona» è una così grande vigliaccheria, da cancellare ogni gloria bellica dei suoi marinai e da rappresentare lo spirito tedesco — riassunto nella volontà del suo Kaiser — come quello del più sanguinario e più nefasto popolo che abbia visto il mondo civile e incivile.

Diciamo: pare che la Germania abbia compreso tutto questo: ma potrebbe anche essere che la preparazione di cotali strumenti molto difficili da costruire e da governare non sia sufficente al bisogno e che le mille voci delle spie che le arrivano, specialmente dall'America, le suggeriscano ad essere più prudente.

Certo il ritiro, tante volte annunciato, dell'ammiraglio dei sottomarini, se dovesse avverarsi, sarebbe probabilmente il segnale di un mutamento di indirizzo della guerra nel Mare del Nord. Merita ricordare che fu annunciata la settimana scorsa la apparizione d'una potente squadra di navi tedesche davanti Heligoland, accompagnata da uno sciame di siluranti.

Ma, poi, non si è saputo niente.

Alla Camera dei deputati

Continua la discussione sulla politica economica

ROMA, 14. — Presidenza del vicepresidente RAVA. La seduta comincia alle ore 14.

Un fondato rilievo dell'on. Baslini

BASLINI ringrazia l'on. Drago delle sue dichiarazioni colle quali ha recisamente escluso il dubbio, che poteva sorgere, che il governo con inopportune concessioni di esportazioni abbia facilitato al nemico l'accaparramento di armi e strumenti di guerra.

Ringrazia non tanto nell'interesse del governo, che vittoriosamente può difendersi da tali critiche, ma nell'interesse dal paese che avrebbe potuto essere male impressionato delle parole dell'on. Drago.

Coglie occasione da questo incidente per ammonire la Camera che nel momento presente tutti debbono essere guardinghi nella critica come nella difesa, preoccupandosi unicamente del supremo interesse della patria in armi.

Il processo verbale è approvato.

La risposta del Governo sulla politica ecclesiastica

CHIMIENTI sotto segretario alla giustizia all'on. Altobelli osserva che la sua interrogazione si riferisce ad uno dei lati, e non il meno importante, della nostra politica interna ecclesiastica, ma se l'on. Altobelli ha voluto occuparsi di questo argomento in sede di interrogazione evidentemente gli è perchè desidera solo di avere una risposta chiara e categorica.

La risposta è questa: Il governo non crede nè necessario nè opportuno fare pubblicazioni del genere di quelle cui allude l'on. interrogante.

Quando una tale necessità si verificasse il governo non avrà difficoltà come suo dovere di fare al parlamento le comunicazioni che crederà del caso.

ALTOBELLI di fronte ai tentativi che si vanno facendo dal Vaticano di accordo coi nemici d'Italia per risolvere la questione della internazionalizzazione della legge delle guarentigie afferma che il governo italiano dovrebbe far conoscere chiaramente al mondo civile che considera una siffatta questione come definitivamente eliminata.

Afferma pure che il governo, a togliere ogni pretesto ai nostri nemici, dovrebbe pubblicare quei documenti che valgano a dimostrare come anche in questo periodo l'Italia osserva scrupolosamente la legge delle guarentigie e garantisce la più ampia libertà della sede pontificia. (*Applausi*).

La censura di Milano e la eccessiva suscettibilità dei don. socialisti

CELESIA, sotto segretario agli interni all'on. Treves dichiara che non può biasimare l'ufficio della censura di Milano per aver impedito l'annunzio di una interrogazione dell'on. Maffi, in quanto che disgiunta dalla risposta del governo, avrebbe potuto contribuire a deprimere lo spirito pubblico. (*Commenti ed approvazioni*).

TREVES afferma che con tale divieto è stata menomata la prerogativa parlamentare ricordando come lo statuto garentisca la immunità degli atti e discorsi dei deputati.

Afferma che della questione avrebbe dovuto interessarsi la presidenza della Camera. (*Approvazioni, commenti, rumori*).

CELESIA avverte che la interrogazione non era acquisita agli atti parlamentari non è dunque il caso di parlare di violazione delle prerogative parlamentari.

PRESIDENTE. — Osserva che trattandosi di una interrogazioe non ancora annunziata alla Camera le prerogative parlamentari sono assolutamente fuori questione.

MAFFI, per fatto personale, rilevando una osservazione dell'on. Celesia, rileva che egli non si dichiara affatto soddisfatto della risposta del governo alla sua interrogazione.

Le tasse di successione dei militari caduti

BASLINI, sotto segretario, all'on. Amici Giovanni annuncia che il governo con decreto luogotenenziale 17 febbraio ha concesso l'esonero delle tasse di successione sul peculio dei militari caduti in guerra, accordando al riguardo le maggiori possibili facilitazioni anche per la formalità delle denuncie.

AMICI GIOVANNI afferma che non soltanto le quote minime ma tutte le successioni dovrebbero essere esonerate da qualunque tassa quando si tratti di caduti per la patria.

Il prezzo della benzina

COTTAFAVI all'on. Gallenga dichiara che le società importatrici di benzina hanno aumentato i prezzi nella sola misura conseguente agli aumenti dei prezzi nei mercati di origine del cambio e dei noli.

Poichè però, da parte di rivenditori si sono verificati ulteriori aumenti di prezzi non giustificati il governo è deciso di adottare energici provvedimenti per impedire illeciti lucri a danno della totalità dei cittadini.

GALLENGA confida che siano al più presto emanati i promessi provvedimenti che avrebbero peraltro già dovuto prendersi.

Le imposte ai militari al fronte

BASLINI all'on. Giovanni Amici annuncia che furono iniziati studi per vedere se sia possibile emanare provvedimenti intesi a sospendere procedimenti esecutivi per mancato pagamento delle imposte da parte di militari che si trovano al fronte.

Soggiunge che non è facile legiferare in tale materia, dovendosi sopratutto aver mente ad evitare abusi che sarebbero troppo facili.

AMICI GIOVANNI prende atto con compiacimento di questa dichiarazione.

La discussione della politica economica e finanziaria

Il discorso dell'on. Ruini

Seguito della discussione sulla politica economica del governo:

RUINI svolge la seguente mozione:

«Ritenuto che la politica economica dello Stato considerata in relazione a tutta l'azione del governo, costituisce accanto alla preparazione militare e diplomatica un decisivo elemento di successo nella grande lotta in cui l'Italia è impegnata, invita il governo:

1. — a promuovere la necessaria collaborazione colle potenze alleate, tenendo conto dei nessi internazionali per le questioni più vitali dell'economia italiana;

2. — ad assumersi tutte le opportune iniziative, rese necessarie dai compiti eccezionali e transitori dell'economia di guerra, adottando le più adatte organizzazioni e giovandosi del contributo di speciali competenze;

3. — ad ispirarsi in ogni suo atto alla visione dei problemi successivi alla guerra per la migliore organizzazione delle forze nazionali».

Questa mozione è firmata anche dagli onorevoli: Alessio — Pantano — Faranda — Cannavina — Girardini — Credaro — Fera — Pavia — Dorè — Cermenati — Amici Giovanni — Nata Ottorino — Magliano — Rubilli — Salomone — Zaccagnino — Patrizi — Saudino — Veroni — Loero — Pietriboni — Costellino — Lapegna — Albanese — Deviti Demarco — Spetrino — Vicini — Sacchi — Ferrone — Deruggeri — Mazzarella — Scianca Giardina — Sipari — Gasparotto — Milano — Serra — Caporali — Pasqualino Vassallo — Pietravalle — Agnelli — Giampietro — Rindone — Fraccacreta — Giretti — Scalori Salvagnini.

Premette che egli esporrà a nome del gruppo radicale alcune linee generali di politica economica mentre altri suoi colleghi tratteranno di punti determinati.

L'economia di guerra è un'altra guerra, rientra nella preperazione e nella condotta della guerra e bisogna parlarne con alto senso di responsabilità evitando depressioni ingiustificate, perchè malgrado ogni errore la fibra del paese è saldissima e mirabile la sua resistenza economica ivtando pure illusioni, perchè le difficoltà sono in gran parte insuperabili, molti errori furono inevitabili e in ogni modo essendosi in parecchi casi verificato quel che Lloyd George chiamò la malattia del troppo tardi, oggi si può fare relativamente poco bisogna però assolutamente farlo per il successo della nostra guerra.

o mettere male con gli alleati il chiedere che nel comune interesse le nazioni più ricche sovvenzionino le alleate di ogni prestito e le aiutino a temperare i cambi ed i noli.

Per una serie di fatti si è creata la impressione che questi fatti economici non sieno stati predeterminati alla nostra entrata nel conflitto; e poichè anche in questa seconda fase vadano effettuandosi a spizzico e con qualche lentezza, si chiede al governo di dare qualche elemento e di suscitare una sensazione diversa anche se per materie oggi delicate ed in corso di trattazioni diplomatiche non potrà dar risposta precisa ad alcuna domanda.

Perchè non è ricorso durante la neutralità ad operazioni finanziarie col Nord America quando vi ricorrevano altri stati europei? Se e quali ostacoli vi sono a ricorrere più largamente a prestiti coi nostri alleati perchè non si sono attuati come vennero proposti accordi di tesorerie e di banche per regolare i cambi, qual risultato hanno avuto le trattative per noli e se si può ottenere dall'Inghilterra qualche centinaio di vapori in fitto, invoca assicurazioni a questo proposito.

Quanto alla guerra economica contro le potenze centrali chiede perchè sia tardato il divieto delle importazioni dalla Germania e la organizzazione della sorveglianza per le filtrazioni nei paesi neutri e sempre più rinsaldare il blocco contro la Germania, fa alcune proposte per il funzionamento della Società Svizzera di sorveglianza e per il coordinamento dei servizi di esportazione e di importazione.

Raccomanda poi che sulle tracce dell'Inghilterra si studi se non sia il caso di limitare le importazioni di lusso, non solo per influire sui cambi, ma per creare quella disciplina di guerra e quel senso di economia e di austerità che manca ancora in molti centri italiani.

La guerra rende necessario che lo Stato si assuma compiti eccezionali e straordinari nella vita economica ed in ciò è concorde anche l'ala liberale dei radicali, che considerano questa azione di Stato come un'arma di guerra, al pari dei mortai e dei cannoni.

Smentendo ogni previsione pessimista, l'Italia si è adattata alle necessità della guerra e la sua struttura e-

economica oggi è solida e forte, ma si tratta di un regime che si incontra nello Stato e in generale quasi tutti i fenomeni economici oggi diventano anche fenomeni finanziari.

Ha avuto il governo sempre la chiara visione di questa necessità, per la quale occorre felice ardimento di iniziative?

Non è possibile non dubitarne; non si possono trattare con criteri di ordinaria amministrazione problemi vitali che richiedevano impeto rigoroso e mentalità di guerra.

La burocrazia, troppo criticata nei giorni della pace, non può bastare a una situazione di cose tanto diverse e forse del resto non se ne sono utilizzati tutti i lavori è necessario ricorrere al contributo dei competenti e degli esperti e anche degli uomini politici che nelle altre guerra della unione nazionale sono stati utilizzati nei servizi civili che più attengono alla condotta della guerra.

Più che fare emanare dai vecchi congegni burocratici una serie di decreti luogotenenziali nei quali talvolta si è forzata la delegazione legislativa occorre creare nuovi organi semplici e responsabili adatti alla bisogna.

L'oratore richiama le proposte delle camere di commercio e delle associazioni industriali ed è favorevole alla creazione di un servizio o dicastero degli approvvigionamenti anche per coordinare meglio attività oggi slegate e che si intralciano a vicenda.

Parla lungamente sulla questione del grano e sulla formazione di una flotta mercantile.

L'oratore conchiude dichiarando che esaurito così il compito modesto, rientra nella disciplina del gruppo per attenderne eseguirne le decisioni. Deve però come sintesi una sensazione di disagio comune a molte coscienze.

A disagio però che nasce dal desiderio non di indebolire ma di svolgere la maggiore efficacia nella nostra guerra.

Prima vi potevano essere valutazioni diverse sulla opportunità della guerra legittima se queste e sincere: ora non più.

Non vi sono di fronte due programmi; la guerra è unica contro il comune nemico.

Un programma è già quello del governo, quello della Camera, quello del Paese. Può sorgere quistione soltanto sui mezzi di attuazione.

Il governo che pure essendo di parte si assume coraggiosamente nella grave impresa la reppresentanza di tutta la Camera e ha proclamato di voler essere la emanazione del parlamento senta se invece di ottenere una vittoria parlamentare dovuta ad un senso acnutissimo di responsabilità in quanto la Camera teme perfino l'apparenza di danneggiare la guerra con una crisi. (*Interruzioni e commenti*) non sia il nobile e più conducente alle fortune del paese togfliere di mezzo l'innegabile disagio col correggere gli errori e costituire il faecio di tutte le energie parlamentari.

Senta il governo se ai fratelli che riprendono ora l'azione più intensa e condurranno fra breve eroicamente la primavera della nuova avanzata non sia giusto consacrare anche qui una nuova primavera di fere, una nuova primavera di guerra realizzatando pienamente la concordia nazionale.

CIRIANI nota che l asituazione economica si riflette indubbiamente sulla situazione internazionale.

Si è perciò che la questione economica involge la responsabilità dell'intero gabinetto.

Trova inutile in questo momento le recriminazioni. Solo attende il governo dichiarare perchè alcuni provvedimenti da tanto tempo reclamati ora soltanto siano stati adottati, quando il ritardo ne ha quasi annullata la utilità.

Domanda quali ostacoli si siano opposti ad una più sollecita azione del governo. (*Interruzioni del ministro di agricoltura*).

Circa la questione granaria ravvisa nel governo grande incertezza di indirizzo che ha portato anche grande sperpero di pubblico denaro.

Gli acquisti diretti dai consorzi granari, il censimento, le requisizioni, 1 calmiere sono tutti ottimi provvedimenti, ma tutti presi con ritardo ingiustificato.

Parla della questione del carbone.

Nota che in questa questione è coinvolta la responsabilità non del solo ministro dell'agricoltura ma di tutto il gabinetto, poichè se la politica del ministro è stata insufficiente essa non ha seguito che l'indirizzo generale della politica del gabinetto.

Anche nella politica economica si rivela quella tendenza reazionaria del governo di cui anche recentemente si sono avute delle manifestazioni alla Camera.

Chiede se sia vero che un ambasciatore di potenza amica abbia offerto una grossa partita di grano a buone condizioni e che il ministro d'agricoltura l'abbia rifiutata (*denegazioni del ministro di agricoltura*).

Critica i recenti decreti sulla panificazione esprimendo dubbi sulla qualità del prodotto che sarà per uscirne.

Critica la requisizione e la determinazione del prezzo limitata ai soli acquisti di grano per uso militare perchè si è in tal modo permosso alla speculazione di inasprire i prezzi.

Lamenta la poca previdenza del ministero della guerra nella determinazione per i prezzi degli acquisti ad uso militare.

Ha fatto queste critiche credendo doveroso esporre ,a nome del suo partito, che mentre respinge l'accusa che esso intende sabotare la guerra, deve però ora che è giunto il momento della discussione, separare nettamente la propria responsabilità da quella dei partiti che hanno spinto il governo alla guerra e lo hanno nella sua politica costantemente sostenuto.

SCIALOIA ritiene che qualunque possano essere le conseguenze economiche della guerra sia questo il momento opportuno per attuare riforme importanti nella legislazione industriale e commerciale.

Al Consiglio Federale elvetico

Un discorso del consigliere Motta

BERNA, 14. — (Consiglio Nazionale) Si riprende la discussione sui pieni poteri e sulla neutralità.

Ador (Ginevra) e Reymond (Vaud) propugnano la stretta e leale neutralità svizzera. Il consigliere federale Motta, capo del dipartimento delle finanze, constata che alla fine di febbraio le spese per la mobilitazione raggiungevano i 476 milioni, compresevi le spese straordinarie. Queste ultime sono ormai omologate dal Consiglio federale, ciò che può tranquillizzare l'opinione pubblica. Passando al rapporto dei periti sul commissariato di guerra, riconosce che l'attività del Commissariato non fu scorretta ma fu anzi utilissima al paese. Il commissariato agì conformemente alle istruzioni del Consiglio federale, non commise alcun atto contrario alla neutralità del commercio di compensazione che non lo riguardava, ma rientrava nella competenza del Consiglio federale, donde gli incidenti che avvennero nel Ticino. L'oratore constata che fu il capo della polizia ticinese che propose più rigorosi provvedimenti e redasse un manifesto le cui espressioni produssero un tumulto. L'oratore constata quindi che nessun ordine all'esercito introdusse mai nel Ticino la censura preventiva della stampa.

Motta prosegue:

Appena ebbe cognizione di questi fatti, il generale intervenne e mise fine a questo abuso; ma i patriotti dovettero talora arrossire in causa di alcuni articoli. Il male è venuto al Ticino da una esagerata suscettibilità. Si credette alla diffidenza verso le autorità ticinesi, ciò che proviene forse dal contegno di alcuni ufficiali ticinesi. Il Ticino è sensibile per il fatto della sua civiltà parecchie volte millenaria, della sua situazione di minoranza, della sua inalterabile devozione alla Confederazione. Il Ticino sa che la Svizzera ha bisogno di lui, che senza il Ticino non sarebbe più Svizzera e che la Svizzera ha bisogno di annoverare fra le sue lingue nazionali quella di Dante. (Stefani)

La grande serata di beneficenza

franco italiana a Milano

MILANO, 14 — Iersera, nel teatro «Alla Scala» vi fu la serata di beneficenza franco italiana, organizzata dall'associaizone lombarda dei giornalisti.

La sala era gremita, malgrado i prezzi altissimi in ogni ordine di posti. Le autorità, i consoli delle nazioni alleate, le notabilità della politica, dell'arte, dell'aristocrazia, signore in elegantissime toilettes occupavano i palchi e le poltrone; un pubblico fittissimo si assiepava nella platea, nelle gallerie.

Quando alle ore 21 il maestro Marinuzzi sale lo scanno direttoriale e fa eseguire dalla orchestra la marsigliese e poi la marcia reale, il pubblico prorompe in acclamazioni e scatta in piedi.

Subito dopo l'orchestra eseguisce le «impressioni soiciliane» dello stesso maestro Marinuzzi la cui quattro parti sono accolte co nmolti applausi.

Sale quindi lo scanno direttoriale il maestro Massager che il pubblico saluta con applauso lungo e fragoroso. Sotto la sua direzione si eseguisce il terzo atto della Manon di Massenet, che termina applauditissimo. Ben quattro volte il maestro e gli esecutori debbono comparire alla ribalta.

Poco dopo le ore 23 Hanotaux accompagnato dal deputato Cappa, appare sul palcoscenico. La dimostrazione di simpatia con la quale è accolto assume carattere di una grande commovente manifestazione di fratellanza latina.

Cappa presenta l'oratore amico dell'Italia e non dell'ultima ora, e illustra il significato di questa festa dell'arte e della bontà.

Parla quindi Hanotaux fa grande attenzione del pubblico. Il suo discorso che è tutto un inno alla patria, alla esaltazione dell'amicizia franco - italiana, è interrotto continuamente da applausi e coronato da una nuova manifestazione che dura entusiastica parecchi minuti.

Hanotaux appare commosso. Si grida evviva l'Italia! evviva la Francia! evviva gli alleati per la comune vittoria!

Lo spettacolo continua quindi colla esecuzione del secondo atto di Sansone e Dalila, del secondo atto dell'Iris, preceduto dall'Inno al Sole, dall'aria «Campanella» nel Lakmè del terzo atto del Rigoletto.

Tutti gli artisti furono festeggiati; sopratutto furono fatti segno a calorose dimostrazioni quelli francesi: signora Carrè Royer, tenore Campagnola, Laffitte, il loro illustre duce Messager.

L'introito non è ancora proclamato, ma certamente è considerevole.

Il prezzo dello zucchero

fissato per decreto luogotenenziale

ROMA, 14. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale :

Art. 1. E' fatto obbligo alle fabbriche e raffinerie di zuccheri nazionali di vendere zucchero pel consumo del Regno al prezzo non superiore alle lire 148 al quintale di base centrifugo (pilè) carico sul vagone in stazione di partenza.

Art. 2. — Entro il termine di 15 giorni da quello dell'applicazione del presente decreto tutti i comuni del Regno, valendosi della facoltà loro deferita dall'articolo 62 n. 2 del regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale dovranno fissare il prezzo massimo di vendita degli zuccheri nel rispettivo comune secondo le norme indicate qui di seguito :

1) Commercio all'ingrosso — per vendite fatte all'ingrosso — escluse le fabbriche e le raffinerie degli zuccheri — in quantità eccedenti a 100 chilogrammi, il prezzo massimo si determinerà al prezzo di base stabilito dall'articolo 1 per fabbriche e raffinerie l'ammontare del dazio consumo locale, il costo del trasporto degli zuccheri dalla raffineria che abitualmente fornisce il comune fino al comune stesso e il sopraprezzo massimo di lire 5 al quintale.

2) Vendita al minuto— Per vendita in quantità inferiore a 100 chilogrammi il prezzo massimo si determinerà aggiungendo al prezzo di base stabilito dall'articolo 1 l'ammontare del dazio consumo locale, il costo del trasporto degli zuccheri dal luogo ove si trovano la raffineria o i depositi dei grossisti che attualmente forniscono il comune e il sopraprezzo massimo di lire sette al quintale.

I prezzi degli zuccheri di qualità diverso da centrifugo o pilè si fisseranno in relazione con quello di base stabilito per questo ultimo con riguardo alle differenze in più o in meno consuete nel commercio locale.

Qualora la autorità comunale non abbia fissato prezzi di vendita entro il termine anzidetto, la determinazione di tali prezzi si farà dall'autorità prefettizia in ogni esercizio dove si venda zucchero al minuto e dovrà essere sempre affissa la tabella dei prezzi stabiliti come sopra.

Art. 3. — Per ogni estrazione di zucchero dalle fabbriche raffinerie dovrà essere richiesto preventivamente il nulla osta dell'ufficio tecnico delle finanze indicando la quantità ed il destnantario dello zucchero da estrarre L'ufficio tecnico di finanaz terrà nota della quantità di zucchero volta per volta spedita a ciascun destinatario e regolerà il rilascio del nulla osta in modo da evitare la costituzione di depositi per quantit àeccedenti al normale fabbisogno di un mese per la industria od il commercio esercitato dal proprietario del deposito.

Art. 4. — Quando risulti che nei magazzini dei commercianti all'ingrosso si trovino accumulate anche per introduzioni fatte antecedentemente dal la pubblicazione del presente decreto, una quantità di zucchero eccedente il normale fabbisogno di un mese per il commercio esercitato dal rispettivo proprietario, il ministro di Finanza di accordo col ministro di agricoltura potrà disporre che i magazini trovati in tali condizioni siano sottoposti al regime di deposito doganale per assicurare che gli zuccheri che vi sono accumulati siano venduti fino all'esaurimento dell'intero quantitativo ai prezzi stabiliti secondo l'articolo 2 del presente decreto.

Art. 5. — Ogni operazione di vendita dello zucchero a prezzi superiori a quelli stabiliti in virtù delle disposizioni dei precedenti articoli è punita con multa non inferiore a lire 50 e non superiore alle lire 5 mila aumentata dalla differenza fra i prezzi stabiliti come sopra e quelli riscossi dall'atto della vendita

Art. 6. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Offerte varie

Ci scrivono, 13 (n.):

Pubblichiamo le seguenti offerte degne d'encomio perchè inviate da gentili e benemerite persone lontane dalla nostra città.

Al comitato di preparazione femminile:

Giuliana e Lorenza Leicht: 10 paia di calze e due paia di polsini di lana manifestando il desiderio (già adempiuto) di inviare il tutto ai soldati alpini — Elsa e Lucia de Grandi: Pettiere 24 Passamontagne 4, Colletti paia 24, Maglie 1, Mutande 1, Calze paia 2, il tutto di lana — De Grandi rag. Agostino: litri 25 marsala — Mazzolini, Nussi Edvige: una scatola biscotti, bloch carte e buste da lettera

Alla Congregazione di Carità:

Angeli Bernardis Angelina lire 2.50 in morte di Fanna Ferdinando.

Al Fondo Pensioni della Società Operaia:

Cozzarolo Carlo per onorare la memoria della bambina Gemma Bacchetti lire 5.

Da CODROIPO

TRIBUNALE DI GUERRA

Due assoluzioni

Ci scrivono, 13 (n.) :

Stefanutto Luigi fu Giovanni di Aviano accusato di essere in posseso di indumenti militari, comparve oggi davanti a questo Tribunale di Guerra, presieduto dal colonnello cav. Marinaro.

Venne assolto per non provata reità.

Launo Marcello di Antonio di anni 25 guardafili del commissariato telegrafico militare, accusato di negligenza per aver abbandonato il lavoro di costruzione di una linea telegrafica militare, venne pure assolto perchè il fatto non costituisce reato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

A porte chiuse

Presidente: cav. nob. Antiga — Giudici: cav. co. Arnaldi e cav. Pampanini — P. M.: Algise — Cancelliere: Bertuzzi.

Ieri mattina venne discusso il processo in confronto di una di quelle tante male femmine che con qualunque mezzo trascinano le giovanette inesperte sulla via della perdizione, per poi lucrare su di esse.

L'imputata era certa Bernardis Filomena fu Domenico di anni 74 vedova di Girolamo Del Torso abitante in Vicolo Cicogna.

Venne condannata a due mesi e 15 giorni di reclusione e a lire 250 di multa.

Le borse estere

PARIGI, 14. — Rendita francese 3 per cento perpetua 62.66; francese 3 per cento ammortizzabile 70.05; francese 3.1/2 90.70. — Cambio su Italia da 87.50 a 89.50; chèque da 28.205 a 28.325.

LONDRA, 13. — Prestito francese 84 3/8, consolidati 57 1/4, egiziano 77 1/2, Marconi 1 29/32, argento in verghe 27, ritirate 195.000, rame 103.

AMSTERDAM, 13. — Cambio su Berlino 41.875 guilders.

MADRHID, 13. — Cambio su Parigi 88.25.

Il cambio

ROMA, 14. — Il cambio per domani è di 124.09.

ROMA, 14. — Cambio medio ufficiale accertato il 14 marzo da valere pel 15: 113.30 — 31.95 — 127.68 — 670 — 282 — 123.53 1/2.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco da 19 a 20.15 — Granoturco giallo da 20.75 a 21.50 — Cinquantino da 15 a 18 — Fagiuoli al quintale da 3 0a 52.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pomi da 26 a 45 — Patate da 10 a 12 — Spinacci da 80 a 100 — Radicchio da 70 a 115.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Tacchini da 3 a 3.30 — Galline da 3.15 a 3.25 — Capponi a 3.30 — Oche a 2.20.

Cronaca Cittadina

Per la morte di Umberto I

Ieri, per la commemorazione ufficiale della morte del Re Umberto I ((che cadde vilmente assassinato a Monza la sera del 29 luglio 1900) in tutti gli edifici pubblici e su molte case private era esposta la bandiera nazionale a lutto.

Società Veterani e Reduci

La famiglia del compianto Giusto Muratti per onorare la memoria del suo Capo Giusto Muratti versò alla Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie lire 200.

Per l'atto munifico la presidenza rende sentite grazie.

Altri versamenti per onorare la memoria del compianto Giusto Muratti: Consiglio di amministrazione del Cotonificio Udinese lire 50 — Cotonificio Udinese lire 50 — G. E. Sossieth Bey 5 — Alessandro Miani 5 — Ettore Malagnini 5 — Luigi Degani 5 — Augusto Degani 5 — Antonio e Dante Linussio 10 — Raimondo Tonello 1 — Co. Antonio di Colloredo Mels 10 — Nob. Alessandro dal Torso 20. — Cascil co. Giacomo di Prampero 10

In morte di Rosa Nesman Antonini: Italia Pettoello e figli 5.

Società protettrice dell'infanzia

Per onorare la memoria del compianto signor Giusto Muratti dalla vedova e dai figli vennero elargite lire cento a favore della soprascritta Società.

La presidenza della istituzione beneficata con animo gratissimo ringrazia.

Un ladro colto in flagrante

Tre arresti

Il signor Pollame Alberto si recava l'altro di assieme ad un impiegato delle Ferrovie a collocare i lucchetti di rinforzo ai sigilli ordinari, ad un vagone di botti di vermouth, arrivato al suo indirizzo e giacente in attesa di venire portato allo scalo, nella sacca di San Rocco.

Una sorpresa però attendeva i due. Il vagone era dissiggillato e nell'interno, oltre alle botti del liquore, trovarono nascosto un inidividuo che aveva voluto precederli nell'assaggio.

Condotto al posto di P. S. depose le sue generalità e quelle di altri tre suoi degni compagni, che indicò come complici.

Egli è certo Miani Giuseppe fu Antonio, manovratore.

Gli altri sono Pascolini Angelo di Giuseppe guardiano allo scalo merci, Sanmarco Raffaele di Raffaele macchinista ferroviario e Quaiattini Ugo fu Valentino lampista.

Tutti e quattro furono tratti in arresto .

Croce Rossa

Quinto Elenco
dei soci perpetui e temporanei

Soci perpetui: Edoardo dottor Lauretano — Brunich cav. Antonio — Gino rag. Pasqualis (inscritto a cura della direzione ed impiegati del Cotonificio Udinese) — Pietro Soravitto (inscritto a cura del signor Umberto Ligugnama) — I direttori e gli insegnanti delle Scuole Primarie e Popolari di Udine — La Scuola Comunale urbana maschile di San Domenico — La Scuola Comunale urbana femminile di San Domenico — La Scuola Comunale urbana maschile di Via Dante — La Scuola Comunale urbana femminile di Via Dante — La Scuola Comunale urbana maschile delle Grazie — La Scuola Comunale urbana femminile alle Grazie — Scuole Elementari Rurali del Comune — Clelia Piccinini Pasqualis (inscritta a cura di diversi cittadini udinesi) — Rag. Gino Pasqualis (inscritto a cura di diversi cittadini udinesi). — Totale Soci perpetui n. 14 — Totale azioni n. 19.

Soci Temporanei: Olga Lazzari — Maria Strassoldo Padovan — Giuseppina Gatti Peloso — Virginia Marchetti Consiglio — Bolzicco Irma — Bolzicco Raffaell o— Edvige Tamburini — Carlotta Perotti — Fosca di Colloredo Manin — Maria Pia di Colloredo Mels — Vittorina Tellini — Marzari Ballico Ugolina — Rag. de Agostini Luigi — Liuzzi Emma nata Riva — Liuzzi dottor capitano Tullio — Coceani Margherita — Coceani Elena — Crivelli Giuseppina — Anna Faleschini — Amelia Bassani — Zambruno Caterina — Dopplicher Carla — Chiaruttini Annina — Zuculin Lydia — Colavizza Giovanni — Marina Carnelutti — della Vedova Gemma — Angiola Pecile — Giorgina Franco — Fossati Clementina — co. Isolina Deciani nata del Mestri — Plebani Giulia — Plebani Lia — Pascoli Elda — Gambardella Lydia — di Barbero Maria — Tirelli Elisa — Fosconi Nilde — Anna de Toth — Anita Faleschini — Lucia Marsiani — Caterina Comelli di Colloredo — Capitano cav. Di Giure Ascanio — Capitano Cristofori Giuseppe — tenente veterinario dottor Polizzi Ignazio — tenente R.R. C.C. Gamucci Giulio — sotto tenente Grassi Mario — sotto tenente medico Giaccari Giuseppe — aspirante ufficiale Cafiero Emanuele — aspirante ufficiale Daverso Giovanni — aspirante ufficiale del Giudice Claudio — Roiatti Maria — Roiatti Luigia — Roiatti Agnese — Pinzani Severina — Caterina Bernardino — Fornara Angelo — Pomini Annibale — Alba Cernazai Marcotti — Maria co. Palmerini — Maria Michielli — Antonietta Illincih — Tilde Preindl Tenaglia — Sachs Alice — Giuseppina Fior in Turchetti — Totale soci temporanei n. 68 — Totale azioni n. 68.

La morte d'un maestro

Semplici, come aveva espresso il desiderio prima di cadere ammalato, seguirono ieri a Udine i funerali del maestro Antonio Misu di Adegliacco, rapito all'affetto dei suoi cari e alla stima dei superiori e colleghi.

Tuttavia da Adegliacco, da Tavagnacco e dal suo comune natio — Sant'Andrat di Talmassons — numerosi vollero accorrere alle estreme onoranze sue.

Il vice ispettore scolastico signor Modesto Colussi disse al Cimitero brevi e commoventi parole rammentando le virtù che adornavano l'anomo quale figlio, educatore e cittadino.

Due spacciatori di biglietti da cento falsi tratti in arresto

Su denunzia della signora Rita Bettini negoziante di frutta in Via Aquileia, sono stati arrestati ad opera dei R.R. C.C. certi Armando Pelliconi da Imola e Venturini Luigi da Letnale (Como), sotto imputazione di spendita di carte da cento false.

I due nominati stando a quanto dichiarò la signora Bettini, le si sarebbero presentati per proporle dei grossi acquisti di frutta ed agrumi chiedendo poi come caparra circa 350 lire, denaro che la signora fu lesta a consegnar loro, notisi, in biglietti di piccolo taglio.

Qualche giorno più tardi i due le si sarebbero ripresentati dichiarandole che del denaro avuto ben tre carte da cento erano false, e gliele fecero vedere, pretendendo ed ottenendo che la signora le cambiasse con altrettante di autentiche.

La signora si decise a denunziare i due messiri avendo acquistata la certezza che l'importo da lei consegnato come caparra era tutto rappresentato da carte da 5 e 10 lire, e non una sola da cento.

Muore di paralisi

Certo Nicolò Buttili di anni 74 abitante in Via Cisis veniva l'altra sera trasportato all'Ospedale Civile per esservi accolto essendo affetto da malattia bronchiale.

Giunto nell'atrio del Pio Luogo un assalto di aploplessia lo uccideva fra le braccia dei congiunti.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Per onorare la morte del cav. uff. maggiore Anselmo Berthod il signor Domenico Franzil offre lire 5.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in occasione del primo anniversario della morte del figliuoletto Carletto il signor Francesco Bissattini per buoni lire 10.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera nuovo programma straordinario. Si rappresenterà il forte dramma eroico di attualità diviso in 3 parti: «La Samaritana».

Far àseguito la scena comicissima: «La lampada di Cesar».

Precederà una nuova proiezione dal vero.

Accompagnamento di orchestra. Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Quanto prima si darà il grandioso capolavoro: «La signora dalle camelie» film di eccezionale importanza. Riproduzione fedele dell'opera di G. Verdi: «La Traviata» .

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Programma per martedì 14 e mercoledì 15 marzo 1916:

«Milano» dal vero.

«La bambola viva» emozionante dramma in tre parti edito dalla premiata Casa Cines di Roma .

Farà seguito la brillantissima scena comica: «Rodolfi in patria».

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Tutte le signore eleganti usano il profumo «Origamo Strozzi».

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

— La vostra vista mi rende felice — egli riprese a dire. — Ieri ero triste come una notte d'inverno; oggi mi sento allegro, come un giorno di primavera.

E pensava :

— Che potrei fare per vederla sempre?

Pensava anche alle ingiustizie della sorte.

Rosa non era al suo posto in quella soffitta, ma troppo altera, ella non voleva ricevere un servizio che non avrebbe potuto ricambiare. Bisognò lasciarsi.

Giorgio discorse per un istante con Teresa del nonno Godin, che deperiva a vista d'occhio.

— Non vi ci abbisognerebbe che una casa in campagna con un po' di rendita — disse. — Sarebbe la salute.

Teresa mandò un sospiro simile ad un gemito.

I loro affari non prendevano quella piega. La casa in campagna lontana ammenochè un buon genio non gliela procurasse con un colpo di bacchetta magica, il che non aveva nulla di probabile.

La Carpiquel vide gli addii soltanto in parte, perchè Rosa accompagnò la sua amica sino in fondo alla scala.

Si propose di scrivere all'ammiraglio e già vi si accingeva.

uei particolari ne valevano la pena.

Ma anche la visita della sera aveva la sua importanza.

Dunque rimandò la lettera a poi per parlare di tutto in un tempo.

E fece male.

L'eterna saggezza delle nazioni ha detto: Non rimandare mai al domani. E doveva averne ragione daccapo.

XIV.

PRESA AL LACCIO

La serata sembrò lunga alla Carpiquel come se ella non avesse avuto che vent'anni e che un amante le avesse dato un appuntamento e l'aspettasse sotto gli olmi col cuore palpitante.

Ella finiva con l'appassionarsi per i personaggi che le vivevano d'intorno e davano al suo ozio lo spettacolo dei loro piaceri e dei loro dolori, come gli attori di un teatro divertono e commuovono gli spettatori di una sera, di passaggio dinanzi a loro.

Rosa era alcerto più indifferente di lei a quell'abboccamento dal quale non si aspettava nè bene nè male e che la lasciava fredda come un ghiaccio.

Ella passò la serata presso sua madre, le narrò l'accaduto senza ometterne una sillaba, le calunnie di Mèraud, l'alterco con Chiara e l'insulto di Raganel.

Disse tutto: il suo primo incontro con di Breynes, le sue lettere e finalmente la incertezza in cui si dibatteva.

— Vorrei sopratutto vederti contenta e quieta — disse a sua madre.

Non tacque che sopra un solo punto: il convegno della sera e il suo divisamento di recarvisi con la Carpiquel.

Alle sei giunsero Lisetta e Polito.

Adesso al Mercato tutti davano torto a Mèraud ed all'Anitra.

Trattennero il fattorino a pranzo.

Polito era lì come in casa sua. Le sue buone giornate erano quelle di cui passava alcune ore in quella famiglia che egli aveva adottato.

Parlò molto di Ladurin.

Quel macellaio destava in lui un vero fanatismo .

Mèraud che si era prudentemente tenuto in disparte per tutta la mattina, godendo da lontano del risultato della sua campagna ,aveva, creduto bene venire al Mercato nel pomeriggio e si era imbattuto in Ladurin presso la Brèiot.

Il ricco gongolava.

— La pollastrina non è più nel pollaio, disse a Ladurin, schermendolo. Le insegneranno a vivere.

Il macellaio non rispose; non fece che squadrare l'ex sensale dal capo alle piante.

Quel Mèraud gli urtava i nervi. Si sentiva la voglia di gettarlo a terra con un pugno ma il luogo non era dei più propizi, e al Normanno non garbavano punto i rabbuffi e le prepotenze degli alguazili.

Tutto sommato era un cittadino pacifico.

Mèraud ricuperava la sua audacia.

— Non siamo più colti di soppiatto per subire un sopruso ,soggiunse sardonicamente. Non mi ci piglieranno più.

Laudarin lo guardò con l'occhio di un grosso mastino pieno di disprezzo per il botolo che gli latra alle gambe e tornò al suo banco.

Ma in cuor suo pensava :

— Guarda di non mi capitar fra le ugne, passeresti un brutto quarto d'ora

Alle otto Fiorenza Carpiquel si fece bella — come suol dirsi — e dopo aver fatto i suoi complimenti a Teresa sulla di lei buona cera con una piaggieria dove non era una parola di vero perchè la inquietudine torturava la povera madre e distruggeva quel po' di miglioramento ottenuto mercè l'orto dei Raganel, accarezzò il mento di Lisetta e rivoltasi a Rosa:

— E la nostra piccola corsa? non bisogna dimenticarla sapete. Siete pronta?

Rosa si alzò con indolenza, con la fronte accigliata e senza nemmeno darsi la pena di riparare al disordine della sua toeletta si gettò sulle spalle una mantiglia delle più modeste, il suo povero cappello sui capelli e si dispose ad uscire.

— Tornerai presto? gli disse la madre.

— Sì, ma intanto dormite. Domani bisogna levarore e tocca a voi.

Baciò Teresa con maggior tenerez-

Recentissime

La commemoraz. di Re Umberto

Le cerimonie al Pantheon

ROMA, 14. — Stamane al Pantheon ebbe luogo l'annuale messa in suffragio del Re Umberto.

Alle ore 8.30 sulla Piazza del Pantheon fu tirato il cordone dei carabinieri e delle guardie. Sotto il tempio i veterani erano schierati colle bandiere.

Alle ore 8.45 giunse la Duchessa di Aosta, ricevuta dall'on. Rosadi, dal prefetto di palazzo, dalle alte cariche di corte e da Mons Beccaria. Poco dopo giunse il Duca di Genova, quindi la Regina Elena e alle ore 9 la Regina Madre, arrivata stamane a Roma per la circostanza.

Le Regine, la duchessa d'Aosta e il Duca di Genova si recarono nello interno del tempio, ove ascoltarono la messa celebrata da mons. Fignon all'altare di Sant'Anna, prossimo alla tomba di Umberto.

Terminata la messa le Regine si recarono a pregare brevemente alle tombe dei due Re. Strinsero poi la mano ai veterani di guardia. Alle 9.20 le Regine ed i Principi lasciarono il Pantheon, salutati rispettosamente dalla folla che si era accalcata dietro i cordoni in Piazza delle Rotonde.

ROMA, 14. — Alle ore 10.30 ebbe luogo al Pantheon il solenne funerale che ogni anno lo Stato fa celebrare in memoria di Re Umberto. Nel centro del tempio si innalzava il maestoso tumulo ideato da Sacconi, intorno al quale erano state deposte le corone del Presidente del Consiglio, di tutti i ministri, del Comune di Roma, degli ufficiali ricoverati nell'ospedale di Palazzo Margherita e del Quirinale e della Croce Rossa.

Alla tomba di Re Umberto ardevano fari a spirito. Vi erano deposte le corone del Re Vittorio, della Regina Elena, della Regina Madre e molte altre.

Gli invitati incominciarono a giungere al Pantheon alle ore 9.40; attorno al tumulo prestava il servizio d'onore una compagnia di carabinieri, e sulla piazza erano schierati in cordone i bersaglieri.

Il Presidente del Consiglio con la signora e tutti i ministri e sottosegretari di Stato, i componenti del corpo diplomatico, le alte cariche dello Stato, il Sindaco e la Giunta, la presidenza della Camera formata dagli on. Rava, Arlotta, Locro, Bignami, Guglielmi e Miari, e la deputazione della Camera sorteggiata e composta degli on. Molina, Abruzzese, Pasqualino Vassallo, Cimorelli, Querolo, Rubilli; la presidenza del Senato rappresentata dai senatori Blaserna, Dini, Bergamasco, Cefaly, le rappresentanze del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, dell'Università, della Provincia, della Deputazione provinciale e i rappresentanti degli alti consessi di Stato.

Si notavano inoltre ufficiali inglesi e francesi e numerosissime signore e signorine. Fu eseguita la messa con musica appositamente scritta dal maestro Zandonai. (Stefani)

La fondazione di due grandi Compagnie inglese ed italiana

per il commercio e l'industria in Italia

MILANO, 14. — *Un accordo è stato firmato a Londra fra la London County and Westminster Bank Limited, e la Lloyds Bank Limited, da un lato quali rappresentanti di un gruppo finanziario inglese e dal Credito Italiano dall'altro quale rappresentante di un gruppo finanziario italiano per la costituzione di una compagnia inglese sotto il titolo*: The British Italian Corporation, *col capitale autorizzato di un milione di sterline e per la costituzione di una Società italiana sotto il titolo*: Compagnia Italo-Britannica. *e col capitale di dieci milioni di lire.*

Scopo delle due compagnie è lo sviluppo delle relazioni economiche tra la Gran Brettagna e l'Italia. Le due compagnie lavoreranno in stretta connessione fra loro nel promuovere imprese nel campo commerciale e industriale in Italia. (Stefani)

L'Austria si prepara a dichiarare la guerra al Portogallo

ZURIGO, 14. — Si ha da Monacò: Le *Muenchener Nachrichten* ricevono da Vienna: «La rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Austria-Ungheria ed il Portogallo avverrà fra breve. Tuttavia l' Austria-Ungheria non dichiarerà per ora la guerra. La dichiarazione di guerra avverrebbe qualora il Portogallo sequestrasse i piroscafi austro-ungarici ». (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

Vivaci scontri su tutta la fronte

PIETROGRADO, 14. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sulla fronte della regione di Riga abituale fuoco di fuciferia ed esplorazioni di pattuglie. Un'automobile blindata tedesca che tentò di tirare contro le nostre trincee, fu cacciata dalla nostra artiglieria.*

« *Durante il cannoneggiamento operato nella regione di Ixkull osservammo efficaci esplosioni dei nostri proiettili sulle batterie nemiche e su gruppi tedeschi che tentavano di avvicinarsi al villaggio di Borkovitz.*

« *Nel settore di Jacobstadt i tedeschi bombardarono i dintorni della stazione di Novo Selburg. Nei dintorni di Tennenfeldt, dinanzi alla posizione di Dwinsk, vivo fuoco di artiglieria, fucileria e lanciabombe.*

« *In Galizia, nella regione a sud-est di Kolkie sul medio Strypa avemmo parecchi fortunati scontri con elementi di una pattuglia nemica durante i quali facemmo completamente prigioniero un posto da campagna nemico di trenta uomini.*

« Fronte del Caucaso. — *Nella regione del fiume Kalapotamos respingemmo nuovamente i turchi.*

« *In Persia, durante le operazioni contro Kermanshah le nostre truppe presero otto cannoni al nemico* ». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 14. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Dalle fronti dell'Irak e del Caucaso, nessuna notizia importante.

« Nel settore di Felahie un aeroplano inglese fu abbattuto dal nostro fuoco. Gli occupanti furono uccisi da esplosioni delle bombe che si trovavano a bordo.

« Due controtorpediniere ed un monitore lanciarono alcune granate sulla regione nei dintorni di Yenikalè, sulla costa presso Smirne e Chesne e poi si ritirarono ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 14. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo e sud-orientale. — Niente di nuovo ». (Stef.)

I particolari della disfatta

del corpo tedesco nell'Africa Orientale

LONDRA, 14. — Un comunicato ufficiale inglese sulle operazioni nell'Africa Occidentale dice:

« *L' operazione iniziata la mattina dell'11 marzo contro la posizione organizzata dai tedeschi sulle colline di Kitovo, all' ovest di Tavite, divenne una lotta furiosa e proseguì fino alla notte con varia fortuna.*

« *I tedeschi, in grandi forze avevano occupato le colline con declivi ripidi e coperti di boschi, che costituivano ostacoli formidabili. Durante il combattimento, alcune parti di queste posizioni furono occupate, perdute e rioccupate parecchie volte. Solo fra le ore 21 e 24 l'ultimo attacco alla baionetta permise a due distaccamenti sud-africani di prendervi piede, di mantenervisi e ricevere rinforzi. Essendo giunti questi rinforzi all'indomani mattina, si videro le truppe indigene tedesche discendere, ritirandosi in direzione sud-ovest verso Kahe.*

« *Durante il combattimento di Kitovo, una delle brigate a cavallo sbarazzava il piede della collina nord-est del Kilimandjaro, ove si trovavano le truppe tedesche tagliate fuori dal corpo principale. In seguito alla rapidità della marcia britannica, nei giorni 8, 9 e 10 marzo si eseguirono manovre allo scopo di impedire a queste truppe isolate la ritirata verso ovest.*

« *Nel frattempo una forte colonna proveniente da Tongido giunse sulla strada a sud in direzione della ferrovia di Usambara. L'inseguimento continua* ». (Stefani)

Il Portogallo avrà tutta l'assistenza dell'Inghilterra e dei suoi alleati

LONDRA, 14. — (Camera dei Comuni) Sir Edward Grey legge una dichiarazione circa l'entrata del Portogallo in guerra. Dice: « Anche se il Portogallo, nostro più antico alleato, fosse rimasto interamente neutrale, la requisizione delle navi tedesche che lo condusse alla guerra, sarebbe stata completamente giustificata a cagione della mancanza del tonnellaggio. Fu dunque nell' interesse della patria che il Portogallo prese tutte le navi disponibili dei suoi porti. Il Portogallo non era una nazione neutrale nel senso assoluto del termine. Al principio della guerra, esso dichiarò che in nessuna circostanza avrebbe trascurato i suo doveri verso la sua antica alleata (*approvazioni*). Questa requisizione non avrebbe nociuto a nessuno, poichè il governo promise un compenso. ma la Germania giudicò opportuno precipitare le cose con una domanda perentoria di spiegazioni, seguita tosto dalla dichiarazione di guerra, che mutò così totalmente la posizione circa il pagamento del compenso (*approvazioni*).

« Occorre osservare che la Germania, accusante il Portogallo di violazione della neutralità, violò ella stessa nell'ottobre e nel dicembre del 1914 il territorio portoghese di Angola ed ultimamente tentò di sollevare una ribellione indigena nell'Africa orientale portoghese. Il Portogallo può essere sicuro che l'Inghilterra e i suoi alleati gli accorderanno tutta la assistenza di cui ha bisogno e avendo dovuto schierarsi a fianco degli alleati, sarà accolto come coadiutore valoroso nella difesa della grande causa per la quale la guerra attuale è impegnata ». (Stefani)

La guerra con gli aeroplani

Il comunicato tedesco

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — In generale nessuna modificazione nella situazione. Un piccolo combattimento presso Wieltye a nord-est di Yprès finì con la ritirata inglese. Abbattemmo un aeroplano inglese ad est di Arras e un altro ad ovest di Bapaume. Gli aviatori furono uccisi. Abbattemmo anche due aeroplani nemici al di là delle linee francesi, uno sul forte Marre, l'altro presso Malancourt e nord-ovest di Verdun.

Inoltre un biplano inglese fu costretto ad atterrare dopo un combattimento aereo ad ovest di Cambray. Gli aviatori furono fatti prigionieri.

« Fronte orientale e balcanica. — Niente di nuovo ». (Stefani)

Le perdite nelle artiglierie fatte dai tedeschi sono ingenti

I francesi perdettero 84 pezzi

LONDRA, 14. — Un comunicato da fonte ufficiale francese dichiara che la cifra di 189 cannoni data dai tedeschi come bottino nella zona di Verdun, è assolutamente infondata. Contando i pezzi da posizione sprovvisti di treni, i pezzi danneggiati che non si aveva più alcun interesse di trasportare e i cannoni abbandonati dopo averli resi inservibili, i francesi perdettero 84 pezzi. D'altra parte osservatori francesi segnalano interi convogli ferroviari trasportanti nelle retrovie nemiche cannoni tedeschi danneggiati. Le perdite tedesche in artiglieria sembrano essere considerevolissime. (Stefani)

Soverchia curiosità di qualche membro della Camera dei Comuni

LONDRA, 14. — (Camera dei Comuni) Ginnel chiede quali sono i termini speciali con i quali il Governo italiano dette la sua adesione all'accordo fra i governi alleati per non concludere una pace separata.

Grey dichiara che crede di avere spiegato chiaramente che non si può dare una risposta ad interrogazioni di questo genere. (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.30.
Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.30
Cividale: M. 9 — M. 18.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 6.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.10
Venezia: A. 8.46 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.
Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.30.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

---

za dell'usato e preceduta dalla zitellona che sembrava febbrile e piena di ardore, si avviò verso la scala.

Sul pianerottolo si trovò faccia a faccia con Ladurin la cui larga corporatura le sbarrava la strada.

— Uscite? gli domandò.

— Si, per una corsa con la signorina Carpiquel. Fra poco sarò tornata. Mia madre è di la con Polito e con Lisetta.

— Farò loro una visitina per distrarmi.

Prese Rosa per la vita e sebbene ella fosse grande e forte la tenne per un momento sospesa all'altezza delle sue labbra.

— Ho una gran voglia di baciarvi mentre vi tengo, disse ridendo del suo schietto e gioviale riso.

— Se vi può far piacere, non ve ne state.

Egli arrossi fino agli occhi ma non approfittò del permesso.

No nosava.

Una strana commozione lo paralizzava.

— Ah! no, balbettò riposandola dolcemente a terra. L'ho detto per celia!

Essa gli tese la mano, oltremodo commossa con un grazioso gesto senza aggiunger altro.

ugli la prese e se la portò alle labbra.

— Come mi fa bene, egli mormorò.

Ele disse con voce più sommessa:

— Ad una vostra parola io credo che mi farei uccidere con piacere, — Buona notte signora Rosa.

Aspettò che le due donne fossero in fondo alla scala e poi suonò alla porta di Teresa.

Quando Rosa e la zitellona furono nella via, non osservarono, premurose come erano di giungere all'omnibus, un tizio che le osservava e che parve molto malcontento di vedere la fanciulla accompagnata dalla vecchia, come una senorita andalusa fiancheggiata da un custode.

Vide Rosa e la zitellona salire nell'omnibus di Ternes si slanciò anche lui in un fiacre che lo aspettava e sparì prendendo una scorciatoia verso i Campi Elisi.

Era Narciso Minard che andava ad avvertire il suo pardone.

* * *

Alle dieci e mezza la Carpiquel tornò sola in via Mondetur.

Era in uno stato di agitazione incredibile.

Mai in vita sua aveva dato segni di un turbamento si grande.

Nella via gesticolava come una pazza e mandava esclamazioni gutturali e incrompensibili.

Il portinaio che vegliava tuttora nella sua stanza e giuocava una partita a picchetto a quattr'occhi con la sua moglie al lume di una fiammella a gas ricoperta di una ventola verde mezzo bruciata, fu colpito dalla incoerenza delle parole della sua inquilina.

La Carpiquel si gettò sopra una sedia, o meglio vi cadde di peso esclamando:

— Gesummio! Misericordia! Se sapeste signor Joquelin!

La portinaia che del resto era una buon'anima lasciò le carte e volò in aiuto della zitellona.

— Volete un bicchier d'acqua signora Fiorenza? domandò Mi pare che non vi sentiate bene.

— Oh! no.

(*continua*)

MAGAZZINO MANIFATTURE
F.lli CLAIN & C.
UDINE — Via Paolo Canciani 5 — UDINE
Grande assortimento sempre pronto di:
LENZUOLA e FEDERE da campo
VESTAGLIE per sig. Medici e Farmacisti
CAMICIOTTI per infermieri
CAMICIE per Feriti
BRACCIALI Croce Rossa
PANNI e SAGLIE grigio verdi in lana e cotone
ASCIUGAMANI spugna, filo, cotone
TOVAGLIE e TOVAGLIOLI in tutti i prezzi e misure
STROFINACCI cotone e canape
COPRILETTI bianchi e colorati
Assume qualsiasi fornitura
Sempre riccamente assortito in Stoffe lana e seta per Signora

Grande Deposito PROFUMERIE BERTELLI presso la Ditta PETROZZI - Udine

Grande deposito PROFUMERIE BERTELLI presso la ditta PETROZZI - Udine

Rappresentanze con DEPOSITI: GRAN SPUMANTI BOSCA DI CANELLI — VINI VECCHI DELLE CANTINE PORAZZI DI NOVARA, FINI E DA PASTO DELLA CASA BOSCA — MARSALA — VERMOUTH — ACQUAVITE DEL PIEMONTE — CIOCCOLATO — CARAMELLE E CONFETTI — CHAMPAGNE FRANCESE — CODOGNATA CASSONI DI CODOGNO — BURRO NATURALE — BURRO DI COCCO — FORMAGGI SARDI, PARMIGGIANI, GORGONZOLA ED AFFINI — SALUMI DI MARE, CIOE' TONNI, SARDELLE, ALICI, SARDINE ECC. — LARDO E SALAMI — LATTE CONDENSATO — ESTRATTI DI POMODORO E CONSERVE ALIMENTARI IN GENERE — OLII D'OLIVA E DI SEMI.
(Il tutto anche dalle case, salvo il venduto e per quanto in tempo)
In proprio:
DULCA CASSONI - COGNAC CASSONI - BITTER CASSONI - FERNET CASSONI - RHUM AMERICANO - PUNCH - MENTA - SCIROPPI ecc.
CESARE CASSONI - Udine
Via Caterina Percoto, 6 — Vicino alla Stazione Ferroviaria.

CHIUSSI
Letti da campo tipi diversi
Assortimento scarpe
Profumerie
Scarpe gomma
Uniformi panno
Cassette
Valigieria
Mollettiere Fox
Impermeabili
Gambali
CHIUSSI
Via Cavour UDINE

Ing. CARLO FACHINI - Udine
FABBRICA BILANCIE
Sez. III VIA BARTOLINI. 2

Del Pup Domenico & F.lli
Successori alla Ditta G. B. CANTARUTTI
UDINE - Piazza Mercatonuovo Telef. 66 - UDINE
Premiato Calzificio
con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Calze
Carte da Giuoco
Deposito filati della Mondiale Casa D. M. C.

Camions vendonsi
nuovi e d'occasione, portata da 18 a 40 quintali. Ditta Gius. Ferrari fu Eug., Milano.
Recapito in Udine presso U. Urbani fu R. — Via Savorgnana N. 17.

G.B.Gius.Valentinis&C.
Succ. alla Ditta E. MASON
CASA FONDATA NEL 1867
UDINE - Piazza Mercatonuovo - UDINE
GILETS e COLLI PIZZO
novità per signora

CICLI MOTOCICLI RUDGE
Vendita esclusiva presso la Ditta G. NADALI
Arco Via Manin - Piazza Umberto

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA
DOTT. PUTELLI SPECIALISTA
Otojatra delle Ferrovie dello Stato
Dispone Casa di Cura
VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto 1389 - Telef. N. 100.
UDINE: Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni 10. Ogni sabato dalle 8 alle 12.

Cercasi appartamento
2-3 stanze, cucina, bella posizione, per distinta piccola famiglia.
Scrivere offerte Manzoni & C. Sub 375.

GRANDE DEPOSITO VINI
Assortimento Bottiglie e Fiaschi
Raffaele Gentilli
UDINE - Viale Venezia 36 - UDINE

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
Chlorphenol Passerini
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano Roma

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a **PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA**

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 61 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 8 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina, L. 1.50 la linea o spazio di linea misurataa corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Specialità della Premiata FARMACIA BELLUZZI
Via Repubblicana, 6 - BOLOGNA

LITIOSINA La Litiosina serve mirabilmente come depurativa dei reni e delle vie urinarie. — Essa è al Carbonato di Litina - effervescente - acidula - di ottimo sapore. — Una scatola di 10 litri L. 1.=.
Con vaglia anticipato per una scatola L. 1.25, e per 10 scatole L. 10 franco di porto

BLENORROL *Guarigione infallibile contro le Blenorragie croniche e recenti. = Non dà restringimenti uretrali. Indolore e di gradevole profumo. = Il flacone L. 2.*
Con vaglia anticipato di L. 2.80 per un Flacone.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
Contro la TOSSE e TUBERCOLOSI usate le PASTIGLIE MARCHESINI
Dott. Nicola di Bologna
Con vaglia anticipato di L. 0.75 per Scatola da 12 Pastiglie e di L. 1.40 per una Scatola doppia di 24 Pastiglie con Uso in otto lingue.

DELL'EFFICACIA delle
PILOLLE HALSEN
del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente » estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.
» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.
» Sono il migliore dei ricostituenti finora noti.
» firmato:
» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno. scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto i componenti ed** « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e che gode « tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata ».
Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.
Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.
Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.
Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più
Antica premiata Farmacia Maldifassi di *A. Manzoni e C.*
Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione
ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.
Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.
UNA
aggiungere cent. 30 se per posta
E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll' uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI
30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno
Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica

Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria**. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.
Flac. L. 1.60 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.
Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C
MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: Eritemi, Rossori, Erpeti, Screpolature, Screpolature.

SAPO-CADE Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.20 in più.
Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.
Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI Milano, Palazzo della Borsa.
In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 caduno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

Grani di Baviera a distruzione dei SORCI
Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.